

La cultura nella “Giovine Malta”

di MICHAEL GALEA

È stato detto di Malta: la piccola isola con una grande storia. Considerando il suo lungo passato in relazione all'estensione territoriale, ci sembra che sia proprio così. Attraversando la vicina Sicilia, approdarono i primi abitanti all'incirca 5000 anni a.C., all'epoca della civiltà megalitica; l'Isola di Malta diventò il centro di una misteriosa civiltà, che ebbe il dono della potenza ma non quello della scrittura e quindi della parola; insomma una civiltà di giganti muti (1). In questa guisa ebbe inizio la storia millenaria di questo piccolo paese.

Sebbene fosse stata il ponte tra l'Europa e l'Africa, Malta ha sempre guardato verso l'Europa — come sta ancora facendo adesso — per ragioni etniche, geografiche, storiche e culturali.

Mentre la gente natia parlava il vernacolo maltese, rivelando così una propria identità, la classe dirigente usava l'idioma italiano per esprimersi. Perciò per molti secoli l'italiano si considerava la lingua di cultura.

All'inizio del secolo si vide nascere un Circolo ispirato da un nucleo di giovani che amavano considerarsi europei e che volevano vendicare la civiltà latina dell'Isola in un momento politicamente difficile, cioè quando il regime coloniale straniero opprimeva lo sviluppo ed il cammino della libertà politica e la visione europea dell'isola. Per lo meno erano queste le circostanze nelle quali quel Circolo sorse. Su un pezzo di carta fu scritto a mano questo appello: *«Avendo parecchi giovani deliberato di formare un circolo in una casa posta in una delle principali vie della città, essi invitano i loro amici a cooperarsi per la riuscita di così buona idea. La rata d'associazione sarà di 2s 6d ogni trimestre da pagarsi anticipatamente. L'associazione è obbligatoria per un anno».*

Il responso fu enorme: si leggono tre Schede dei soci sussidiari contenenti più di 150 firme; erano giovani provenienti da tutti i ceti della società maltese (2).

Gli studenti e i loro giovani amici sentivano forte il bisogno di riunirsi;

mancava loro un ambiente adatto ove scambiare le proprie idee, stimolare i sensi patriottici e insieme procurarsi svaghi convenienti alla loro età. Sorse così, per iniziativa di alcuni volenterosi, il Circolo “La Giovine Malta”, il quale era destinato a figurare in modo preminente negli avvenimenti patrii di maggiore momento ⁽³⁾.

La Gazzetta di Malta ⁽⁴⁾ dell’11 novembre 1901 pubblicò in risalto questo avviso: «Domani, come è stato annunciato per mezzo di una Circolare firmata dai promotori, avrà luogo nelle sale del Circolo “La Vallette”, gentilmente concesso dal Comitato, la prima seduta dei firmatarii delle schede d’abbonamento al nuovo Circolo “La Giovine Malta”. Scopo della riunione è di eleggere un Comitato provvisorio. Sono invitati ad intervenire tutti i signori studenti e giovani che hanno firmato, come pure i signori soci sussidiarii». ⁽⁵⁾.

In quella prima riunione, presenti 58 soci, l’avv. Arturo Mercieca ⁽⁶⁾ fu eletto presidente provvisorio. I verbali della seduta dicono testualmente: «È un bisogno riconosciuto da tutti e da tempo come luogo di incontro per i giovani: fan quindi un encomio ai promoventi... Il Circolo avrà anche uno scopo letterario: ed annuncia che si debba col tempo fondare una biblioteca circolante... [Il Presidente] passa quindi a parlare dello scopo politico del Circolo, dicendo che esso è anche inteso a promuovere il benessere generale della nostra patria: nessun giovane deve guardare con timore la politica la quale, consistendo nel procacciare il massimo bene della patria, deve essere uno dei doveri di ogni buon cittadino» ⁽⁷⁾.

Il Circolo quindi si chiamava “La Giovine Malta”. fu fondato ufficialmente il 12 novembre 1901 ed ebbe per scopo di promuovere fra gli associati la cultura in generale e di tenere desto l’amor di patria. Serviva altresì di ritrovo per intrattenere soci in letture, conversazioni e giuochi. Ebbe per oggetto precipuo l’Educazione Morale, Civile e Politica della Gioventù Maltese, e quindi non poteva in alcun modo prendere parte attiva, direttamente o indirettamente, a movimenti e circostanze che non fossero strettamente connessi col nobile ed alto programma che esso si era proposto di eseguire ed attuare pel bene comune della Gioventù Maltese e della Patria ⁽⁸⁾.

Il Circolo “La Giovine Malta” fu inaugurato nella sua propria sede — una modesta casa n. 162 in Strada Britannica della Città Valletta — il 19 dicembre 1901. In quella “faustissima ricorrenza” l’avv. Arturo Mercieca, che fu l’animatore ed il primo presidente effettivo del Circolo ⁽⁹⁾ pronunciò il discorso inaugurale di fronte ad un «largo stuolo di giovani che dai volti lieti e dalle pupille ridenti tradiscono l’intima commozione dell’animo» ⁽¹⁰⁾.

«Il nostro Circolo è inteso segnatamente a promuovere l'amore e lo studio della lingua e delle lettere italiane, e insieme a fomentare il culto e la religione della Patria... Il nuovo Circolo, nel cammino verso i suoi retti ed elevati destini, non si discosterà giammai da quei sani principii di fede e di morale, che costituiscono il caposaldo della religione dei nostri padri, fuori della quale non si dà né può darsi progresso vero e durevole» (11).

Sono state queste le parole ardite e coraggiose in un'epoca politicamente difficile. Si nota che negli anni susseguenti per una ragione o per un'altra, tramite una forza esterna, c'era stata una campagna contro il Circolo in modo che molti soci fossero stati intimiditi a rassegnare le loro dimissioni dal Circolo.

Ciò nonostante, scartabellando i documenti (12) e le liste dei soci tesserati (più di 400), ricorrono nomi di persone più tardi distinte ed illustri nella storia paesana; tanto per citare alcuni: Hannibal Scicluna, noto storiografo della storia dei Cavalieri di Malta, Augustus Bartolo, professore nell'ateneo di Malta, politico e letterato, Agostino Levanzin, letterato, Giuseppe Muscat Azzopardi, considerato il Walter Scott della letteratura maltese per i suoi romanzi storici, Ramiro Barbaro di San Giorgio, docente nell'Università di Berlino, Antonio Sciortino scultore di fama internazionale.

Per promuovere sempre più i suoi scopi culturali, il Circolo "La Giovine Malta" fondò la rivista mensile di lettere, scienze ed arte *Malta Letteraria*.

Il primo numero apparve nel maggio 1904. «... Concretizzando il programma che il nuovo periodico sarà chiamato a svolgere, dichiariamo essere nostro avviso che ad esso debba darsi, per quanto è possibile, una impronta schiettamente maltese. Senza perdere di vista quelle alte discipline che per natura non han paese, non cercheremo di coltivare con preferenza quelle altre, che più da vicino riguardano le nostre isole nel passato e nel presente, e sono perciò di maggior interesse e di miglior giovamento ai nostri lettori» (13).

La rivista si manteneva sempre puntuale, ed ha avuto una lunga ed onorata vita. I direttori erano avv. Arturo Mercieca (1904-1914), avv. Enrico Mizzi (1914-1925) e avv. Giovanni Curmi (1925-1939). Nel 1906 il Circolo si trasferiva in una sede più ampia e più degna, nella Strada Santa Lucia, nella parte centrale della città (14). Poi nel 1916 ebbe luogo il trasloco del Circolo nella Strada Santa Lucia n. 138 angolo con Strada Reale. La relativa scrittura della locazione fu firmata da Enrico Mizzi e Giuseppe Miggiani, quali presidente e tesoriere rispettivamente del Circolo, e porta la data il 30 dicembre 1916. Eseguiti i dovuti restauri e le alterazioni necessarie la nuova sede del Circolo fu inaugurata con una bicchierata tra i soci il dì 11 marzo 1917 (15).

Dagli annali del Circolo vanno menzionati:

- Nell'aprile 1904 il Circolo festeggiò un gruppo di studenti degli atenei siciliani di Catania, Messina e Palermo, e ancora nel maggio 1905 un gruppo di 50 studenti dell'Istituto Tecnico di Catania; poi ancora nel maggio 1926 il Circolo organizzò un ricevimento in onore dei professori e degli studenti della R. Università di Catania ⁽¹⁶⁾. Avvenimenti questi che servono a "rassodare sempre più le affinità di razza, di storia e di coltura che tengono Malta e la Sicilia unite da tempi immemorabili" ⁽¹⁷⁾.
- Si organizzavano Soirees e The' Dansantso per i membri ed i loro familiari, e gare di biliardo.
- Si tenevano conferenze letterarie e commemorative, ⁽¹⁸⁾ si ospitavano uomini illustri, come accade nel dicembre 1910: il Circolo ebbe l'ambito onore di ospitare il celebre novelliere ed immortale scrittore Luigi Capuana della natia Sicilia ⁽¹⁹⁾.
- Per iniziativa del Circolo "La Giovine Malta", il 24 giugno 1918 fu tenuta una Commemorazione del patriota maltese Dr. Salvatore Cachia Zammit, alla quale commemorazione presero parte clero e popolo. La commemorazione ebbe luogo nella sede del Circolo e parlarono l'avv. Enrico Mizzi, presidente del Circolo, e dr. Gian Felice Inglott ⁽²⁰⁾.
- Una commemorazione simile si tenne il 16 maggio 1936 in occasione del 31° anniversario della morte di Fortunato Mizzi, Padre della Patria ⁽²¹⁾; il conferenziere in quella ricorrenza fu il sig. Giovanni Cremona.
- Si commemoravano nel modo più solenne eventi nazionali come l'8 settembre ricordando l'assedio di Malta da parte delle truppe di Solimano il Magnifico nel 1565 e la vittoria dei Cristiani in quell'8 settembre, nonché il 7 giugno commemorando e suffragando i caduti del 7 giugno 1919.

Nel 1922 il Circolo si iscrisse Socio Perpetuo della Fondazione "Leonardo" per la cultura italiana.

Fra la corrispondenza del Circolo c'è una lettera inviata al Segretario del Circolo e scritta da Enrico Mizzi, con la quale si dimetteva da membro del Comitato del Circolo dovendo l'indomani ⁽²²⁾ partire per proseguire i suoi studi universitari a Roma ed Urbino.

Dr. Filippo Sceberras il 23 novembre 1918 indirizzò al direttore del giornale *Malta* un appello storico ai maltesi, di riunirsi «in un momento in cui si ha ragione di convincersi che i maltesi siano sul punto di riaffermare i loro diritti ed assicurare una forma di Governo consentanea colle loro aspirazioni... È una causa d'onore, dalla quale dipende il futuro di Malta. Se vogliamo meritare rispetto dal nostro Governatore, alziamo la nostra voce: leali sempre, ma risoluti ed energici, uniti in un sol fascio».

Quell'appello patriottico ebbe l'adesione più schietta e spontanea d'ogni Ente morale del paese.

In seguito si formò l'Assemblea Nazionale che ebbe il compito di abbozzare una Costituzione autonoma per Malta da sottomettere al governo inglese. Dietro richiesta dello stesso Sceberras, il Circolo "La Giovine Malta" deliberò ad unanimità di ospitare quell'Assemblea (23).

La prima seduta dell'Assemblea Nazionale si tenne nella sede del Circolo "La Giovine Malta" il 25 febbraio 1919. Ma quell'anno è rimasto marcato nella storia patria dell'Isola da avvenimenti storici straordinari. Mentre la seconda seduta dell'Assemblea Nazionale, tenutasi nel Circolo "La Giovine Malta" il 7 giugno 1919, era in pieno svolgimento, per le strade della Città Valletta le truppe inglesi sparavano sulla gente inerme. Nei verbali di quella storica seduta si legge testualmente: «In questo stadio il popolo della strada irrompe nella sala del Circolo trasportando nell'aula dove si tiene l'Assemblea la persona di un giovanotto ferito dalle truppe inglesi. Ciò ha una dolorosa ripercussione nella sala. Malgrado che nessuno abbia perfetta contezza della situazione che si svolge fuori per le vie, pure a tutti s'impone il senso del dovere di arrivare con grande sollecitudine ad una seria decisione che coroni l'operato dell'Assemblea in un giorno così memorabile» (24).

E fu così che il mese di giugno diventò «il giugno rosso di sangue quando l'eco della moltitudine giunse dalle vie alla sala maggiore del Circolo nella voce d'un ferito che, portato su dalla strada dove era stato colpito con tanti altri, provocò una scena indecivibile in seno all'Assemblea. Nel sangue che gli sgorgava dalla ferita molti bagnavano i fazzoletti, mentre altri, stracciando dei pezzi dalla bandiera maltese del Circolo, li bagnavano piangendo di commozione patriottica nel sangue del ferito» (25).

Il Mercieca notò nel suo taccuino: «Un ferito grondante sangue venne portato sulle braccia nella sala dell'Assemblea, alla "Giovine Malta", creandovi uno scompiglio generale. Uno dei presenti bagnò il suo fazzoletto bianco nella rossa ferita e sventolandolo gridò: "Ecco i colori nazionali"» (26).

Vi furono tre morti: Emmanuele Attard della Sliema, di anni 26; Giuseppe Bajada di Casal Caccia, Gozo, di anni 37, orfano di genitori, che lasciò quattro sorelle ed un fratello; e Lorenzo Dyer della Vittoriosa, sei in famiglia.

I feriti (ricoverati in un ospedale civile) furono: Nazareno Seguna di Casal Zebbug, carbonaio, maritato; Carmelo Salerno di Cospicua, celibe, senza mestiere, sei membri in famiglia; Emmanuele Borg della Valletta, celibe, armatore, tre in famiglia; Francesco Seychel di Cospicua, celibe, assistant fitter, otto in famiglia; Paolo Zammit della Valletta, celibe, scritturale; Luigi Collins della

Valletta, celibe, cocchiere, due in famiglia; Vincenzo Bugeja della Floriana, celibe, argenteiere, sei in famiglia; Vincenzo Zammit della Valletta, celibe, cameriere, sei membri di famiglia; Paolo Bonnici della Sliema, celibe, manovale, quattro di famiglia; Palo Camilleri della Valletta, celibe, cameriere.

In seguito a quei moti popolari fu costituito un "Comitato Pro Maltesi Morti e Feriti per la Causa Nazionale - il 7 Giugno 1919". Lo stesso Sceberras, che aveva già presieduto l'Assemblea Nazionale, accettò «ringraziando l'offerta di annotare il mio povero nome nella qualità di presidente onorario» di quel Comitato ⁽²⁷⁾.

In ordine alfabetico il Comitato fu composto così: Onor. Giovanni Benicini, Edoardo Borg, Michel'Angelo Borg, Onor. Antonio Dalli; Mons. Decano Coadiutore Giuseppe De Piro Navarra D.D., avv. Enrico Mizzi, cav. Giuseppe Muscat Azzopardi P.L., Mons. Can. Cap. Don Ignazio Panzavecchia D.D., Onor. dr. Andrea Pullicino, avv. Salvatore Xuereb e Salvatore Zammit.

Quel Comitato tenne la sua prima seduta nel Circolo "La Giovine Malta" l'8 giugno 1919, cioè il giorno successivo agli eventi. Si deliberò la sola raccolta dei fondi per aiutare le vittime. Più tardi un monumento per eternare la memoria fu eretto nel cimitero nazionale ⁽²⁸⁾.

Quel sangue sparso per amor di patria non fu inutile, poiché nel dicembre di quell'anno il governo inglese solennemente annunciò la sua disposizione di concedere un Parlamento autonomo alla nazione maltese. In quella circostanza il Circolo "La Giovine Malta" offrì una bicchierata d'onore — "coll'intervento del sesso gentil" — al nobile dr. Filippo dei Baroni Sceberras ⁽²⁹⁾.

Nel libro corrispondenza del Circolo trovasi una lettera che ci sembra abbastanza significativa. Il Governatore inglese, Sir Herbert Plumer, che simpatizzava con la causa dei maltesi per i diritti costituzionali e le libertà politiche, si è reso popolare tra i locali ⁽³⁰⁾. In occasione delle nozze di Marjorie C. Plumer, figlia del Governatore, il Circolo "La Giovine Malta" voleva esprimere le sue attenzioni per la giovane coppia col regalo d'un bel dono, per il quale la figlia di Sua Eccellenza ringraziando scrisse: «My most grateful thanks» ⁽³¹⁾.

In esecuzione di quello che era già annunciato e reso pubblico, il 1° novembre 1921 il Principe di Galles in nome del Re Giorgio V inaugurò formalmente il nuovo Parlamento concedendo così l'autonomia a Malta. Era stato questo un passo importante, tappa significativa nella storia costituzionale dell'Isola.

Ma col passar degli anni la situazione politica isolana si inaspriva perché c'era una corrente di politica che guardava gli interessi delle autorità imperiali nell'Isola. Forse assai sintomatico è l'episodio. Nel novembre 1923 il Comi-

Composizione di Attilio Pizzuto

Allegri
DEL CIRCOLO

**LA GIOVINE
MALTA**

QUESTO
PICCOLO LAVORO
DEDICO

LA
GIOVINE
MALTA

MARCIA
PER PIANOFORTE

DI
ATTILIO PIZZUTO

N° 2636

FR. 4.
Netti L. 2.

PROPRIETÀ PER TUTTI I PAESI - TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

EDITORI - STAMPATORI
C. BRATTI & C.
Via Martelli N° 7
FIRENZE

L'Inno (Marcia) del Circolo "La Giovine Malta" composto da Attilio Pizzuto

tato Direttivo del Circolo “La Giovine Malta” deliberò di promuovere una sottoscrizione pubblica per donare agli studenti universitari un gonfalone in cambio di quello profanato e distrutto dagli stricklandiani (un partito pro inglese) in una dimostrazione nazionale ⁽³²⁾.

Verso la fine di quello stesso anno si sentiva la necessità di inserire alcuni emendamenti allo Statuto del Circolo. Per esempio si legge *inter alia*: «A norma delle precedenti disposizioni cesserà *ipso facto* di far parte del Circolo, né potrà essere proposto come socio, chiunque forma o formerà parte del *Constitutional Club* o del relativo partito, o di qualunque altra associazione o altro partito che abbia scopi incompatibili colle suddette finalità del Circolo» ⁽³³⁾.

Il *Constitutional Club* ed il relativo partito fu fondato e diretto da Lord Gerald Strickland, il quale si impegnava per difendere gli interessi imperiali e quelli inglesi ⁽³⁴⁾.

Nel dicembre 1926 ricorreva il 25° anniversario del Circolo “La Giovine Malta”. In quell’occasione furono organizzati grandi festeggiamenti e manifestazioni pubbliche. Il giovane e colto avvocato Vincenzo Frendo Azopardi in un discorso patriottico tracciava la storia del Circolo.

«Da quel gruppo gli spiriti giovanili, che formò il primo nucleo del Circolo, non ricercavasi soltanto un ritrovo geniale, una casa propria dove si sarebbe potuto uccidere la noia in amena e piacevole ricreazione, non volevasi, in breve, un circolo dove gli animi nulla avessero da fare che ricrearsi spensieratamente, ma, memori della nequizia degli uomini e della tristezza dei tempi... e convinti che occorreva essere armati per le sante battaglie dell’Idea contro ogni e qualunque conato di leggi insidiose che fossero per attentare alla millenaria civiltà latina, e come tale europea dell’Isola nostra, si unirono in un fascio di forze, e certi della forza che lor proveniva dalla giovinezza, non cercarono solamente un dolce ritrovo, ma un’arena di battaglia dove essi, nuovi olimpionici, si sarebbero addestrati a battersi nei momenti estremi» ⁽³⁵⁾.

Nel febbraio 1929 in occasione dei Patti Lateranensi il Circolo non mancava di spedire un telegramma gratulatorio a Sua Em.za il Card. Gasparri: «*Il Circolo “La Giovine Malta” che da 27 anni professa e difende la Fede di Roma e la Lingua di Dante, plaude entusiasticamente alla felice soluzione della Questione Romana e riafferma suo devoto attaccamento alla Santa Sede*».

Nel dicembre 1931 l’illustre maestro Riccardo Zandonai — “vanto e decoro dell’arte musicale italiana” — stava per lasciare l’Isola — «portando seco il lieto ricordo delle fraterne entusiastiche accoglienze fattegli da ogni classe della popolazione maltese»; in quell’occasione il Circolo “La Giovine Malta” gli offrì un vermouth d’onore ⁽³⁶⁾.

Man mano che gli anni passavano, l'arena politica locale diventava sempre più inquinata. L'attività patriottica e culturale del Circolo "La Giovine Malta" fu resa sempre più difficile ed addirittura interpretata *irredentista* dagli avversari politici, appoggiati come erano dalle autorità imperiali britanniche.

Sullo sfondo locale, ricordando un anniversario della fondazione del Circolo "La Giovine Malta", Arturo Mercieca scriveva: «Ma se tanto successo hanno incontrato le sorti del nostro Circolo, iniziato con tante incertezze e timori, se alla preoccupazione per il suo avvenire è sottentrata in noi la fiducia nella sua stabilità e permanenza, ciò, a parer mio, è dovuto soprattutto alla via tracciata alla nostra associazione, per cui, eliminato con taglio netto tutto ciò che per conosciuta esperienza ne poteva minare le fondamenta, furono invece date saldissime basi che possono ben resistere ad ogni urto più violento» (37).

Ma nell'aria soffiava vento di ostilità e di guerra.

Stiamo alla vigilia dello scoppio e dell'inizio di una guerra mondiale. L'attività sociale del Circolo "La Giovine Malta" fu in modo rapido ridotta. Dal 15 febbraio 1940 la sede sociale del Circolo "La Giovine Malta" venne trasferita da Strada Santa Lucia a Strada Teatro n. 46d nella stessa Valletta.

Esiste ancora copia della Circolare indirizzata ai membri del Comitato Direttivo del Circolo, chiamandoli ad una seduta del detto Comitato il dì sabato 1 giugno 1940. La Circolare stessa porta la firma del presidente (e non del segretario) del Circolo, Enrico Mizzi, in data 29 maggio 1940. Questo fatto si spiega perché il segretario del Circolo, Alberto Gauci, venne il dì 14 maggio 1940 arrestato dalle autorità inglesi.

Non si sa se quella seduta abbia avuto luogo o no; però quel che si sa di certo è che Enrico Mizzi, firmatario di quella Circolare, fu l'indomani (30 maggio 1940) arrestato anche lui dalle autorità inglesi. (38) Interessante anche il fatto che l'intestazione della Circolare porta l'antico indirizzo del Circolo – apparentemente non c'era spazio di tempo materiale per avere una intestazione con l'indirizzo della nuova sede del Circolo. Esistono ancora ricevute dei pagamenti delle rate di associazione fatti in anticipo fino a fine marzo 1942...!

In quanto al resto, come si sa dalla politica internazionale, il Duce fece la dichiarazione di guerra contro l'Inghilterra il lunedì 10 giugno 1940.

Da quella data in poi non si parlava più del Circolo "La Giovine Malta". Come tutte le creature concepite dall'uomo, il Circolo "La Giovine Malta" aveva compiuto il giro della sua vita e della sua esistenza: era nato, aveva vissuto le sue molteplici vicissitudini, e, camminando camminando nel tempo, s'avvicinò la sua fine.

Ma certo d'aver raggiunto il suo fine: il Circolo "La Giovine Malta" fu una

culla di cultura latina e di amore patrio. E soprattutto il Circolo "La Giovine Malta" promosse uno sguardo lungimirante, quale è ancora vivo ed attuale: l'Europa.

MICHAEL GALEA

NOTE:

(1) SABATINO MOSCATI, *Archeologia Mediterranea*, Feltrinelli Editore, Milano, 1966, 105.

(2) Documento presso l'autore.

(3) ARTURO MERCEICA, *Le mie vicende*, Tip. Casa S. Giuseppe, Malta, 1947, 28.

(4) Questo quotidiano battagliero fu fondato nel 1883 da Fortunato Mizzi con il nome *Malta*, però durante il periodo tra il 22 luglio 1890 e 12 marzo 1902 si chiamava *Gazetta di Malta*. Si pubblicava ininterrottamente fino al 29 maggio 1940 quando il direttore del giornale di allora, Enrico Mizzi, figlio di Fortunato Mizzi, fu arrestato dalle autorità inglesi. Si dice che l'intera edizione del 30 maggio 1940 fosse già composta ma non fu data mai alla stampa date le circostanze.

(5) La Filarmonica Nazionale La Vallette di cui si fa riferimento nell'avviso risale al 1874.

(6) Arturo Mercieca si distinse come giurista e legislatore.

(7) Libro delle riunioni.

(8) Statuto del Circolo "La Giovine Malta", art. 1.

(9) Vedi appendice A: Elenco dei Presidenti e dei Segretari del Circolo "La Giovine Malta".

(10) Discorso presidenziale pronunciato per l'inaugurazione del Circolo "La Giovine Malta", 1901, 3.

(11) *Ibid.*, 8.

(12) I documenti citati in questo articolo trovano presso l'autore.

(13) *Malta letteraria*, n. 1, anno I, 1904, 2.

(14) Documenti; A. MERCEICA, *op. cit.*, 62.

(15) Documenti.

(16) Documenti; A. MERCEICA, *op. cit.*, 163.

(17) VINCENZO FRENO AZOPARDI, *Ricordo del Venticinquesimo Anniversario della fondazione del Circolo "La Giovine Malta"*, Tip. del Malta, 1926, 22.

(18) Vedi appendice B: Alcune conferenze tenutesi nella sede del Circolo "La Giovine Malta".

(19) Documenti; A. MERCEICA, *op. cit.*, 92.

(20) Documenti.

(21) Fortunato Mizzi fu eletto presidente onorario del Circolo "La Giovine Malta".

(22) La lettera porta la data 23.X.'06.

(23) Vedi appendice C: Corrispondenza passata tra il dr. F. Sceberras e il Comitato del Circolo "La Giovine Malta".

(24) *L'Assemblea Nazionale di Malta*, Stamperia del Governo, Malta, 1923, 36.

(25) VINCENZO FRENO AZOPARDI, *op. cit.*, 29.

(26) A. MERCIECA, *op. cit.*, 118.

(27) Documenti.

(28) Il monumento è opera dell'illustre scultore russo Boris Edwards; egli fu membro effettivo della Società Imperiale di Storia Militare, direttore dell'Accademia Imperiale di Belle Arti di Odessa e professore di scultura nella stessa, autore di grandiosi monumenti in diverse città e di pregiate opere nei musei e nelle gallerie d'arte nelle varie capitali d'Europa e d'America; fu accettato socio del Circolo "La Giovine Malta" dietro proposta dei consoci i signori Vincenzo Bonello, conoscitore e critico d'arte, e Roberto Caruana Dingli, pittore; morì in Inghilterra nel febbraio 1924.

(29) Documenti.

(30) Il Circolo "La Giovine Malta" presentò «a S.E. le sue più sincere e rispettose congratulazioni per la laurea *ad honorem* (LL.D. Honoris Causa) che l'Università conferì in segno di alto apprezzamento per la di lui valida e autorevole cooperazione nel persuadere il Governo di S.M. a riconoscere ai Maltesi il diritto all'autonomia locale» (Libro Corrispondenza - 20.12.1919).

(31) Il testo era del tenor seguente: «The Palace, Malta. Jan 25th 1920. To The President of the Giovine Malta, Valletta. Dear Sir, Please convey to all who have so generously subscribed to the present you sent me on the occasion of my wedding my most grateful thanks. I am delighted with it. Yours Sincerely, Sgd. Marjorie C. Plumer».

(32) Documenti.

(33) Documenti.

(34) Lord Gerald Strickland - nato in Malta da una famiglia nobile; figura politica dinamica, il quale sosteneva che i maltesi sono di origine fenicia e quindi combatteva l'idea che i maltesi fossero latini europei; morto nell'agosto 1940.

(35) VINCENZO FRENO AZOPARDI, *op. cit.*, 34.

(36) Documenti.

(37) Documenti.

(38) Una quarantina di maltesi furono deportati in Uganda durante il periodo bellico (1942-45); spiccano i nomi di alcuni membri del Circolo "La Giovine Malta": Arturo Mercieca già presidente del Circolo, Vincenzo Bonello, prof. Giulio Cortis, Alberto Gauci, segretario del Circolo, avv. Herbert Ganado, Edgardo Lateo, Carmelo Lateo, Edgar Laferla, Alberto Laferla, Georges Laprè, avv. Enrico Mizzi, presidente del Circolo, avv. Giovanni Sammut, già segretario del Circolo, avv. Alberto Stilon, avv. Alexander Stilon de Piro.

APPENDICE A

Elenco dei Presidenti e dei Segretari del Circolo "La Giovine Malta".

■ Presidenti

Avv. Arturo Mercieca
Avv. Giovanni Galea
Avv. Arturo Mercieca
Avv. Filippo Nicolò Buttigieg
Avv. Enrico Mizzi

■ Segretari

Dr. Agostino A. Cavarra.
A. Carrara
Notaio Salvatore Borg Olivier
Avv. Filippo Nicolò Buttigieg
Emmanuele Scicluna
Dr. P. Azzopardi
Armando Mifsud P.L.
Goffredo J. Gatt
Avv. Salvatore Xuereb
Giovanni Bencini
Emmanuele Borg
Avv. Giovanni Curmi
Avv. Giovanni Sammut
Alberto Gauci

APPENDICE B

Alcune conferenze tenutesi nella sede del Circolo "La Giovine Malta".

- Giovanni Curmi, studente in Legge, tenne una conferenza letteraria: *Roma e il Carducci* - 21 aprile 1922;
- Dr. Alfredo Stilon tenne una conferenza commemorando: *Louis Pasteur* - 3 febbraio 1923;
- Avv. Carmelo Mifsud Bonnici tenne una conferenza letteraria sulla vita e sulle opere di *Alessandro Manzoni* per commemorare il Cinquantenario

- della morte del romanziere e il Centenario de I Promessi Sposi - 16 giugno 1923;
- Avv. Vincenzo Frendo Azopardi, poeta e saggista, tenne una conferenza per commemorare i *Caduti del Grande Assedio del 1565* - 7 settembre 1924;
 - Giovanni Sammut B. Litt., giornalista e saggista, tenne una conferenza: *Il cinematografo - Strumento educativo, pericoli sociali, rimedi* - 25 gennaio 1925;
 - Annibale Sciclune Sorge, studente, tenne una conferenza per commemorare *L'Otto Settembre 1565* - 6 settembre 1925;
 - Avv. Giovanni Curmi tenne una conferenza: *Commemorazione dell'Otto Settembre 1565* - 9 settembre 1926;
 - Avv. Luigi A. Randon lesse una conferenza: *Talento nel secondo cerchio dell'Inferno di Dante*;
 - Giovanni Galea, studente di Scienze, lesse una conferenza: *La storia di Malta in una ora*;
 - Sac. Don Giuseppe Gatt D.D., bibliotecario del Circolo, lesse una conferenza: *L'apologia della religione cattolica*;
 - Salvatore Borg Olivier, studente di Lettere, lesse una conferenza: *Vittorio Alfieri*;
 - Giuseppe M. Borg P.L., studente di Scienze, lesse una conferenza: *Considerazioni sulla grandezza della Francia*;
 - Avv. Carmelo Mifsud Bonnici tenne una conferenza: *L'ora presente* - 8 maggio 1929;
 - Prof. Carlo Mallia tenne una conferenza: *Una importante questione del giorno* - 5 giugno 1929;
 - Prof. Carlo Mallia B. Litt. LL.D., tenne una conferenza: *L'interesse del governo imperiale nella legge della stampa* - 19 giugno 1929;
 - Joseph Flores, laureando in Legge, tenne una conferenza: *Commemorare l'8 Settembre 1565*;
 - Avv. Giovanni Curmi tenne una conferenza commemorativa per Terzo Centenario della morte di *Antonio Bosio* - 12 dicembre 1929;
 - Herbert Ganado, studente in Legge, tenne una conferenza: *Commemorare l'8 Settembre 1565* - 8 settembre 1930;
 - Avv. Vincenzo Frendo Azopardi tenne una conferenza commemorativa nel *Bimillenario della nascita di Virgilio* - 9 novembre 1930;
 - Joseph Flores, studente in Legge, tenne una conferenza commemorativa nell'Ottavo Centenario della Incoronazione di *Ruggiero II, il Normanno* - 11 febbraio 1931;

- Michelangelo Mallia, studente, tenne una conferenza letteraria: *L'arte di Giovanni Meli* - 1 febbraio 1933;
- Avv. Carmelo Mifsud Bonnici tenne una conferenza patriottica: *Benoit Xuereb* - 5 luglio 1933;
- George Zammit B.A., studente in Legge, tenne una conferenza: *Commemorare i caduti del grande assedio del 1565* - 9 settembre 1933.

APPENDICE C

Corrispondenza passata tra il dr. F. Sceberras e il Comitato del Circolo "La Giovine Malta" intorno alla prima convocazione dell'Assemblea Nazionale.

Floriana, 12 Dicembre 1918.

Illustrissimo signore,

Prego il Comitato Direttivo del Circolo "La Giovine Malta" di concedermi l'uso della maggior Sala del Circolo per convocarvi l'Assemblea di cittadini da me promossa per lo scopo indicato nel *Malta* del 23 Novembre ultimo scorso – scopo al quale "La Giovine Malta" ha già, e per la prima, patriotticamente aderito.

L'Assemblea si terrà probabilmente verso la fine del corrente mese o ai primi dell'entrante.

Ringraziando anticipatamente del favore, ho il piacere di professarmi

Suo dev.mo
Dr. F. Sceberras

All'Ill.mo Signor Segretario
del Circolo "La Giovine Malta"
Valletta

Circolo "La Giovine Malta"
Valletta, 17 Dicembre 1918.

Ill.mo Dr. F. Sceberras,

M'affretto a compiere il gradito incarico di informarLa che, nella seduta di stasera, il Comitato di questo Circolo "La Giovine Malta" approvò ad unanimità, per acclamazione, la seguente Risoluzione:

«Il Comitato del Circolo "La Giovine Malta", riunito nella Sede sociale il dì 17 dicembre del 1918;

«letta la domanda direttagli il 12 del corrente mese dal Dr. Filippo Sceberras, il quale chiede l'uso della maggior Sala del Circolo per convocarvi l'Assemblea Nazionale da lui promossa per la riaffermazione dei diritti nazionali;

«dichiara di accogliere la domanda, lietissimo che gli si offra l'alto onore di ospitare e salutare nella Sede di questo Circolo, e per uno scopo tanto patriottico, le rappresentanze di tutti i Corpi costituiti di Malta e Gozo.»

OssequiandoLa distintamente, ho l'onore di professarmi

Suo dev.mo
Avv. Matteo Zammit
pel Segretario.